

Stefania Pinnelli,
Andrea Fiorucci,
Catia Giaconi
(a cura di)

I linguaggi della **Pedagogia** **Speciale**

*La prospettiva dei valori
e dei contesti di vita*




Pensa
MULTIMEDIA



Stefania Pinnelli, Andrea Fiorucci, Catia Giaconi
[a cura di]

I linguaggi della Pedagogia Speciale

La prospettiva dei valori
e dei contesti di vita





Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International Licence* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.

Progetto grafico della copertina di Ludovica Rizzo
@FreepikContent

ISBN volume 979-12-5568-152-6

2024 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

www.pensamultimedia.it

INDICE

CONTRIBUTI IN APERTURA

- 9 Introduzione al volume
Stefania Pinnelli
- 11 Valori, contesti e linguaggi negli approcci alla disabilità. Cambiamenti e permanenze
Marisa Pavone
- 17 Twice-exceptional students: balancing between gift and challenge
Alexander Minnaert

PANEL 1

EQUITÀ E AUTODETERMINAZIONE: IL DIALOGO TRA INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

- 23 Introduzione
Giuseppe Filippo Dettori, Silvia Maggiolini, Patrizia Sandri
- 26 Didattica della matematica in carcere: una riflessione sull'inclusione
Giulia De Rocco, Alessia Muratori
- 33 Scuole «sui confini»: Quando l'inclusione passa dalla valorizzazione delle differenze. Riflessioni pedagogiche a partire da esperienze pratiche
Ilaria Folci
- 39 “Tuttincampo”. Autodeterminazione e servizi innovativi per giovani adulti con disabilità
Catia Giaconi, Arianna Taddei, Noemi Del Bianco, Ilaria D'Angelo, Simone Aparecida Cappellini
- 45 Promuovere l'autodeterminazione in adulti con disabilità intellettiva. Un'indagine nei servizi residenziali della provincia di Bergamo attraverso la Resident Choice Scale
Mabel Giraldo
- 52 Lingua facile e processi inclusivi. Come promuovere l'autodeterminazione delle persone con disabilità intellettiva
Ines Guerini, Martina De Castro, Umberto Zona, Fabio Bocci
- 58 Indagare transiti alla vita adulta per l'autonomia abitativa: un progetto di ricerca per “Real Life”
Enrico Miatto, Claudia Andreatta
- 62 I non traditional student e formazione universitaria: dall'identificazione alla costruzione di uno strumento per la rilevazione delle caratteristiche e dei bisogni
Stefania Pinnelli, Andrea Fiorucci, Elena Abbate, Alessia Bevilacqua
- 70 Equità e giustizia per una scuola inclusiva
Giorgia Ruzzante
- 74 Essere “con” ed essere “tra”: l'inclusione come processo generatore di nuovi significati
Alessia Travaglini, Grazia Lombardi

PANEL 2
SALUTE E SPERANZA:
IL DIALOGO TRA CURA E BENESSERE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

- 79 Introduzione
Pasquale Moliterni
- 84 Orientare alla vita adulta: quali criticità da affrontare?
Elena Bortolotti, Mariachiara Feresin
- 88 L'inclusione come cura delle relazioni e dei contesti formativi: l'importanza dello sguardo narrativo
Patrizia Gaspari
- 93 Esigenze di cura, benessere personale e qualità di vita lavorativa nelle helping professions
Patrizia Oliva
- 98 Famiglie migranti in gioco con la disabilità infantile
Elisa Rossoni
- 105 Conclusioni
Antioco Luigi Zurru

PANEL 3
PARTECIPAZIONE E RISPETTO PER LE DIFFERENZE:
TRA DISABILITÀ, DOPPIA ECCEZIONALITÀ, PLUSDOTAZIONE

- 108 Introduzione
Giombattista Amenta, Gianluca Amatori, Annalisa Morganti
- 112 Il ruolo dei pari nei processi partecipativi: un'indagine esplorativa sull'inclusione scolastica e sociale degli adolescenti con disabilità
Elena Abbate, Stefania Pinnelli
- 118 Inclusione e gifted children nella scuola primaria. Dalla valutazione all'azione educativo-didattica: 'The Schoolwide Enrichment Model' (SEM)
Ilenia Amati, Antonio Ascione
- 127 Studenti che maltrattano i docenti
Giombattista Amenta
- 133 Il compito pedagogico nella costruzione e ricostruzione della persona plusdotata
Francesca Baccassino, Stefania Pinnelli
- 138 Comunicazione Aumentativa Alternativa e lettura inclusiva: la fiaba di Trotula diventa un IN-Book
Michela Galdieri, Roberta Pastore
- 147 Nave Italia e la rete educante: percorsi di navigazione partecipata per la comprensione del DSA
Giulia Lampugnani
- 153 Identificare o riconoscere i bambini e ragazzi con plusdotazione? Riflessioni, implicazioni pratiche ed evidenze empiriche
Francesco Marsili
- 158 Il ruolo inclusivo del tutor alla pari nei contesti universitari
Mirca Montanari

- 164 Il gioco musicale per sviluppare i prerequisiti di lettura e scrittura nella scuola dell'infanzia in presenza di difficoltà e disturbi dell'apprendimento
Amalia Lavinia Rizzo, Marianna Traversetti, Fabio Bocci, Barbara De Angelis, Ines Guerini, Marina Chiaro
- 169 Costruzione e analisi comparata di uno strumento per l'identificazione degli studenti doppiamente eccezionali (SiiDE)
Ludovica Rizzo, Stefania Pinnelli
- 174 Rispettare le differenze a scuola: la prospettiva multi-level per una valutazione inclusiva
David Martínez-Maireles, Alessandro Romano
- 180 Lo sguardo al talento sportivo nella scuola primaria. Validazione della scala SISP e prime considerazioni pedagogiche
Clarissa Sorrentino
- 186 Superare l'ansia per la matematica: la proposta italiana di un programma di pause attive
Clarissa Sorrentino, Rosa Bellacicco, Valeria Di Martino, Francesca Capone, Francesca Baccassino
- 192 Conclusioni
Barbara De Angelis

PANEL 4
LA NON DISCRIMINAZIONE:
DISABILITÀ COMPLESSE E CONTESTI DI SVILUPPO

- 196 Introduzione
Nicole Bianquin, Daniele Fedeli, Elisabetta Ghedin, Dario Ianes, Anna Maria Murdaca, Elena Zanfroni
- 200 Inclusive Inquiry e Student Voice per l'inclusione degli studenti con disabilità nella scuola secondaria
Federica Festa, Cecilia Marchisio, Rosa Bellacicco
- 204 Un'intervista biografica nella sclerosi multipla: disabilità, esclusione sociale e senso della vita
Tommaso Fratini, Lorenzo Digiacomo
- 208 Sindrome di Rett e Autodeterminazione: modelli interpretativi e piste metodologiche
Nicolina Pastena, Alessandra Lo Piccolo
- 212 Vivere la disabilità in contesti multiproblematici. L'azione pedagogica del Progetto Casa Raoul
Fausta Sabatano, Carmen Lucia Moccia

PANEL 5
LA DIGNITÀ: LA RELAZIONE EDUCATIVA E LE RAPPRESENTAZIONI
DELLA DISABILITÀ E DELL'INCLUSIONE

- 219 Introduzione
Roberto Dainese, Moira Sannipoli
- 223 La presenza nelle relazioni educative inclusive
Philipp Botes
- 228 Il paradigma della cura educativa: dignità e processi formativi
Elsa Maria Bruni

- 232 “Anche una parola cambia tutto”. Un’indagine esplorativa su pregiudizi, linguaggio e rappresentazioni di e con un gruppo di futuri/e insegnanti
Barbara Centrone
- 241 La voce delle studentesse e degli studenti universitari sulla disabilità e l’inclusione: una ricerca partecipata all’Università Roma Tre
Barbara De Angelis, Paola Greganti, Andreina Orlando
- 250 Non binarismo di genere e insegnamento: uno studio di caso
Martina De Castro, Umberto Zona, Sofia Boi, Aurora Bulgarelli, Fabio Bocci
- 256 Il processo di insegnamento-apprendimento in presenza di studenti con disabilità visiva: atteggiamenti e preoccupazioni dei futuri insegnanti di sostegno
Diana Carmela Di Gennaro, Emanuela Zappalà, Addolorata Amadoro
- 262 La rappresentazione della disabilità nei giocattoli
Enrico Angelo Emili
- 267 Disabilità ed Educazione Sessuale: cosa ne pensano gli insegnanti in formazione?
Angela Magnanini, Lorenzo Cioni e Marta Sánchez Utgé
- 273 Ritratti e autoritratti: immagini e rappresentazioni a confronto
Marianna Piccioli
- 281 Tutta la luce che non vediamo: una proposta metodologica per l’analisi delle rappresentazioni della disabilità nel Cinema e nelle Serie TV
Ilaria Tatulli, Gianmarco Bonavolontà, Stefania Falchi, Mariella Pia, Antioco Luigi Zurru, Antonello Mura
- 289 Conclusioni
Fabio Bocci, Andrea Fiorucci, Antonello Mura

PANEL 6

CAMBIAMENTO: LE SFIDE DELL’INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DELL’INTELLIGENZA ARTIFICIALE

- 293 Introduzione
Stefania Pinnelli
- 297 Innovazioni digitali e pratiche inclusive: la voce degli insegnanti
Alessandro Barca, Maria Concetta Carruba, Valentina Paola Cesarano
- 302 Assistente virtuale intelligente per una didattica innovativa
Umberto Bilotti, Amelia Lecce, Stefano Di Tore
- 308 L’intelligenza artificiale tra replicazione del senso comune e costruzione del consenso
Sofia Boi, Umberto Zona, Martina De Castro, Aurora Bulgarelli, Fabio Bocci
- 315 Intelligenza artificiale e apprendimento inclusivo: prospettive di personalizzazione con i chatbot conversazionali
Emiliano De Mutiis, Paola Pavone Salafia, Lorenzo Cesaretti, Gianluca Amatori
- 321 Innovazione e inclusione possono coesistere?
Matteo Di Pietrantonio, Patrizia Sandri

- 327 Mappe, territori e confini dell'IA in Pedagogia Speciale
Cristina Gaggioli
- 332 Opportunità e sfide dell'AI nella formazione inclusiva dei docenti
Dario Lombardi, Luigi Traetta
- 339 Sviluppo del libro digitale come supporto all'apprendimento: il progetto di ricerca Erasmus Plus DEM (Digital Educational Material)
Vanessa Macchia, Stefania Torri
- 343 Il contributo dell'intelligenza artificiale alla costruzione di mediatori didattici inclusivi: prime esperienze di formazione insegnanti
Alessandro Monchietto, Luca Ballestra Caffaratti
- 349 Promuovere la tras-formazione del docente attraverso la progettazione personalizzata: la piattaforma DINO Teaching
Ludovica Rizzo, Stefania Pinnelli
- 354 Analogie e discrasie degli open data della Pubblica Amministrazione delle persone con disabilità: piste di lavoro con l'intelligenza artificiale
Fabio Sacchi
- 360 Intelligenza Artificiale e realtà aumentata per un apprendimento inclusivo: il museo virtuale SCANI-TALY
Michele Domenico Todino, Lucia Campitiello, Alessio Di Paolo
- 369 L'autoregolazione emotiva in classe mediante la mindfulness: interventi psico-pedagogico didattici per il benessere a scuola
Teresa Iona, Fabio Orecchio, Marianna Vaccaro
- 384 Conclusioni
Andrea Mangiatordi

PANEL 1

EQUITÀ E AUTODETERMINAZIONE:
IL DIA-LOGO TRA INTEGRAZIONE
E INCLUSIONE

Introduzione

Equità e autodeterminazione: il dialogo tra integrazione e inclusione

Giuseppe Filippo Dettori, Silvia Maggiolini, Patrizia Sandri

*Università degli studi di Sassari; Università Cattolica del Sacro Cuore; Università Alma Mater di Bologna
fdettori@uniss.it*

Abstract

Nel contesto educativo contemporaneo, equità e autodeterminazione sono principi fondamentali per garantire a ogni studente l'accesso alle risorse, alle opportunità e al supporto necessari per raggiungere il grado maggiore di autonomia. L'equità supera la sola l'uguaglianza, riconoscendo e rispondendo alle diverse condizioni socio-economiche, culturali e personali degli studenti. In tale ottica, le istituzioni scolastiche sono sollecitate a ripensare i processi inclusivi per fornire le basi per l'autodeterminazione, assicurando accesso a risorse e opportunità per decisioni informate e azioni indipendenti. Questa visione dinamica e critica dell'equità consente di riconsiderare un'idea di uguaglianza statica, promuovendo un approccio flessibile ed in evoluzione. Durante il Panel, i contributi hanno esplorato l'equità e l'autodeterminazione, evidenziando la necessità di una coordinazione dei servizi per la presa in carico integrata della persona con disabilità, alimentando un dibattito interdisciplinare fra pedagogia ed altri saperi.

Parole chiave: Autodeterminazione; Equità; inclusione; progetto di vita

Nel contesto educativo contemporaneo, il concetto di equità si intreccia in modo significativo con quello di autodeterminazione. Nello specifico, essi possono essere assunti come principi fondamentali per garantire ad ogni studente l'accesso alle risorse, alle opportunità e al supporto necessari per raggiungere il proprio pieno potenziale. In particolare, le più recenti normative in materia di inclusione scolastica (D.Lgs n. 96/2019, D.Lgs 66/2017) hanno dato ampio spazio al principio di autodeterminazione, prevedendo, soprattutto nella scuola secondaria di secondo grado, la partecipazione dell'alunno con disabilità durante gli incontri del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) e di stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Quest'ultimo non può essere un documento di competenza esclusiva dell'insegnante di sostegno, ma deve essere elaborato e condiviso dall'intero team docenti e da tutte le figure e le istituzioni, esterne e interne alla scuola, che concorrono alla piena realizzazione del "progetto di vita" dell'alunno con disabilità.

In questa prospettiva di rinnovamento, le istituzioni scolastiche sono sollecitate a ripensare i propri processi inclusivi in base al concetto di autodeterminazione. Con tale costrutto

si fa riferimento alla capacità di scegliere tra varie opportunità e di impiegare quelle scelte per determinare le proprie azioni personali. Si tratta di una necessità e di un obiettivo importante per tutti gli individui e il suo raggiungimento dipende non solo dalle competenze possedute, ma anche dal contesto, che deve essere favorevole a tal fine e dal supporto sociale che deve essere adeguato (Morganti, in d'Alonzo, 2019).

Diviene pertanto fondamentale richiamare l'importanza per ogni persona di decidere autonomamente e prendere, per quanto possibili, iniziative connesse al proprio benessere ed al proprio futuro. Al riguardo, Cottini evidenzia come la dimensione pedagogica assuma un ruolo cruciale per l'acquisizione e lo sviluppo di quelle competenze finalizzate a promuovere una piena consapevolezza di sé orientata alla possibilità di operare in modo autonomo (Cottini, 2016).

In prima istanza è necessario prendere in esame come l'autodeterminazione sia un diritto riconosciuto dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD, 2006-2009). Negli articoli 3 e 19, infatti, viene definita come essenziale la libertà di compiere le proprie scelte e di avere una vita indipendente. Ciò significa che la persona con disabilità è chiamata ad essere la vera protagonista della propria esistenza, non semplicemente destinataria di cure e assistenza (Giraldo, 2018).

Non si tratta dunque di costruire o ricostruire "normalità", bensì di promuovere e garantire il pieno godimento dei diritti e delle libertà fondamentali (Griffo, 2015). Ne deriva come il concetto in questione risulti particolarmente complesso e implichi molteplici significati ed interpretazioni. Una visione ecologica di tale costrutto viene proposta da Abery and Stancliffe (2003) che considerano l'autodeterminazione come il prodotto dell'individuo e del contesto in cui è inserito. Ciò significa che la persona utilizza le capacità, le conoscenze e le credenze a sua disposizione per agire sull'ambiente con l'obiettivo di ottenere il risultato prefissato. La relazione tra autodeterminazione e funzionamento incide nel coinvolgimento attivo del giovane con disabilità, in particolare, quando la condizione è particolarmente severa, tale partecipazione rimane in molti casi un progetto ambizioso che difficilmente riesce a trovare concretezza ed applicazione nei progetti educativi predisposti. Nell'ambito della letteratura più recente, gli studi sono concordi nel ritenere che l'autodeterminazione si compie quando è possibile scegliere il più possibile in maniera libera, senza troppe interferenze e condizionamenti da parte di altri, in base ai propri desideri e ai propri obiettivi (Mumbardó-Adam et al., 2017; Giraldo, 2019). Tale diritto, tuttavia, diviene difficilmente fruibile per le persone con disabilità caratterizzate da bassi livelli di funzionamento; in questo caso, spesso, risultano carenti le competenze individuali e scarse le opportunità presenti nell'ambiente.

Le prospettive aperte dalle nuove normative hanno fatto sì che si rendesse chiara l'esigenza di un cambiamento strutturale nella costruzione e nell'impostazione dei modelli e delle pratiche volte all'inclusione nella scuola (Cottini, 2017). Uno dei riferimenti fondamentali per le istituzioni scolastiche, ai fini dell'elaborazione del PEI è indubbiamente l'International Classification of Functioning (ICF) (Ianes, Cramerotti & Fogarolo, 2021), come evidenziato dalle normative più recenti. Tale prospettiva pone in primo piano la persona e la sua dimensione relazionale e partecipativa, essenziale nella promozione del costrutto di autodeterminazione. Nel concreto, infatti, la progettazione scolastica dovrebbe essere in grado di leggere il contesto ed individuare eventuali barriere e possibili facilitatori dell'apprendimento, attraverso una visione complessa e multidimensionale che permetta il pieno sviluppo delle potenzialità dell'alunno. L'ICF consente di comprendere come il medesimo studente possa sperimentare un maggior disagio in un contesto scolastico rispetto che ad un altro (Lascioli & Pasqualotto, 2021).

Per garantire dunque che tutti gli studenti abbiano la possibilità di autodeterminarsi, è fondamentale promuovere la realizzazione di un sistema educativo equo che sia in grado di riconoscere e rispettare le diverse esigenze e potenzialità di ciascuno. In tal senso, operare secondo una logica di equità significa fornire le basi per l'autodeterminazione, assicurando che tutti gli studenti abbiano accesso alle risorse necessarie per prendere decisioni informate e per agire in modo indipendente. L'equità, come noto, supera il concetto di uguaglianza, andando oltre l'illusione di un'uniformità assoluta e uniformante: essa richiede che le scuole e i sistemi formativi prendano in considerazione le differenze interindividuali, comprese quelle legate alla condizione socio-economica, alla cultura e alle caratteristiche personali. Invece di prevedere modalità di intervento uguali per tutti, essa invita ad una valutazione critica e flessibile di ciò che deve essere trattato allo stesso modo e di ciò che può essere differenziato. Questo approccio consente di definire, in modo trasparente e rivedibile, quali aspetti richiedano uguaglianza e quali meritino, invece, di essere distinti. In tal senso si può dunque affermare come l'equità sfidi l'idea di un'uguaglianza assoluta e statica, che può risultare non solo irrealistica ma anche inefficace: non può dunque essere intesa come un punto di arrivo statico, bensì nei termini di un processo dinamico che richiede una costante revisione e adattamento.

All'interno di tale cornice di riflessione si collocano i diversi ed interessanti contributi proposti nel Panel e che hanno analizzato, anche in una dimensione empirica, i costrutti di equità e di autodeterminazione, nei vari contesti di vita della persona. Le discussioni si sono estese oltre l'ambito strettamente scolastico, esplorando questioni fondamentali legate al Progetto di Vita e al passaggio verso l'età adulta. Le considerazioni emerse hanno evidenziato l'importanza di identificare referenti istituzionali che possano coordinare in modo integrato tutti i servizi dedicati alla presa in carico della persona con disabilità. La ricchezza e la pluralità delle relazioni presentate hanno dunque favorito l'attivazione di un dibattito fecondo che ha consentito, da un lato, di cogliere molti aspetti innovativi di lavoro propri della pedagogia speciale e, dall'altro, di riconoscere la necessità di un costante approccio interdisciplinare di analisi e di intervento, soprattutto in relazione a concetti così complessi e determinanti per il benessere di ogni individuo.

Riferimenti bibliografici

- Cottini L. (2016). *L'autodeterminazione nelle persone con disabilità*. Trento: Erickson.
- d'Alonzo L. (2019). *Dizionario di pedagogia speciale*. Brescia: Scholè Morcelliana.
- Dean E., Kirby A., Hagiwara M., Shogren K., Ersan D., & Brown S. (2021). Family Role in the Development of Self-Determination for Youth with Intellectual and Developmental Disabilities: A Scoping Review. *Intellectual and Developmental Disabilities*, 59(4), 315-334.
- Giraldo M. (2018). Per una definizione del costrutto di autodeterminazione nella pedagogia speciale. Linee concettuali e intersezioni filosofiche. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, 29-41.
- Griffo G. (2015). La Convenzione Internazionale ONU dei diritti delle persone con disabilità e gli sviluppi delle prospettive inclusive nei Paesi Europei. *Integrazione Scolastica e Sociale*, 14 (1), 11-18.
- Ianes D., Cramerotti S., & Fogarolo F. (eds.) (2021). *Il nuovo Pei in prospettiva biopsicosociale ed ecologica. I modelli e Le Linee guida del Decreto interministeriale n. 182 29/12/2020 commentati e arricchiti di strumenti ed esempi*. Trento: Erickson.
- Lascioli A., & Pasqualotto L. (2021). *Progetto individuale, vita adulta e disabilità. Prospettive e strumenti su base ICF*. Roma: Carocci.
- Mumbardó-Adam C., Guàrdia-Olmos J., Adam-Alcocer A. L., Carbó-Carreté M., Balcells Balcells A., Giné C., & Shogren K. A. (2017). Self-Determination, Intellectual Disability, and Context: A Meta-Analytic Study. *Intellectual and Developmental Disabilities*, 55 (5), 303-314.

Finito di stampare
nel mese di MAGGIO 2024 da



per conto di Pensa MultiMedia® • Lecce
www.pensamultimedia.it

I valori sono credenze che motivano all'azione verso un obiettivo desiderabile, che trascendono da situazioni specifiche e fungono da modelli di riferimento. In termini sociali i valori sono culturalmente e contestualmente definiti e in termini pedagogici essi acquisiscono un valore proattivo, e cioè definiscono non solo ciò che la persona in quel contesto è o desidera essere, ma soprattutto ciò che potrebbe diventare e, pertanto, in quale compito l'educatore dovrebbe orientare la sua azione.

Tale funzione regolatrice del comportamento dei singoli e della società è ancor più importante per chi si occupa di popolazioni speciali.

I valori in cui crediamo, i principi in cui decliniamo tali valori e il piano dei diritti con cui non possiamo non interloquire, sono la sintassi e la semantica di riferimento dei linguaggi.

Partendo da tali indicazioni, il volume, esito della riflessione proposta nel Convegno SiPes tenutosi a Lecce l'8 e il 9 marzo 2024, intende proporre una discussione circa i valori e linguaggi per condividere delle traiettorie di ricerca, di sviluppo e di impegno della ricerca in Pedagogia e Didattica Speciale.

Stefania Pinnelli

Professore ordinario di Pedagogia e Didattica Speciale presso l'Università del Salento. Presidente del Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria, Responsabile scientifico del Centro sulle Nuove Tecnologie per l'Inclusione del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. È direttore dei corsi di Specializzazione per insegnanti di sostegno per Unisalento e Coordinatore del Centro J. Bruner per l'Alta formazione dei docenti. Si occupa di didattica speciale e tecnologie per l'integrazione, accessibilità, plusdotazione, invecchiamento attivo e servizi alla persona.

Andrea Fiorucci

Ricercatore Senior in Pedagogia e Didattica speciale presso l'Università del Salento, è membro del direttivo della Società Italiana di Pedagogia Speciale (SIPeS) (triennio 2020-2023 e triennio 2023-2026) e del Centro sulle Nuove Tecnologie per la Disabilità e l'Inclusione (CNTHI, UniSalento). Si occupa di tecnologie didattiche e assistive, di qualità della vita e promozione del benessere, di disabilità visiva e degli atteggiamenti degli insegnanti verso l'inclusione e le differenze, ambiti nei quali si collocano i suoi lavori scientifici.

Catia Giaconi

Professore ordinario in Didattica e Pedagogia Speciale presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo dell'Università degli Studi di Macerata, dove ricopre il ruolo di prorettore vicario con delega per la Terza e la Quarta Missione. È, altresì, direttore del Centro di ricerca in didattica, disabilità e inclusione, tecnologie educative (TInTec) presso la medesima università ed è presidente della Società Italiana di Pedagogia Speciale (SIPeS).